



**Grecia, strana alleanza**



(Servizio a pagina 3)

Il Premier precisa che non è un referendum sul suo nome ma è in gioco la credibilità del partito  
**Renzi: "Un Presidente Pd", ma il nome ancora non c'è**

*Sabato alla quarta votazione, quando il quorum sarà più basso rispetto alle precedenti, si conoscerà il prossimo Presidente della Repubblica. Il Pd si compatta, Fi spinge per un tecnico*

ROMA - Ci sarà da aspettare ancora un po'. Nel frattempo come nel calcio-mercato estivo, in cui si propongono una raffica di nomi, così a pochi giorni delle elezioni del Presidente della Repubblica continua incessante il 'totoColle'. Ad oggi il Cav preferirebbe al Quirinale un tecnico, un nome autorevole agli occhi delle cancellerie europee.

Dal canto suo Renzi tranquillizza i suoi dettando i tempi delle votazioni asserendo che la decisiva sarà quella di sabato mattina, ovvero quando il quorum sarà più basso rispetto alle prima tre.

Il Premier chiede al Pd di compattarsi ed andare uniti al voto affinché il nome scelto dal partito possa diventare il prossimo Presidente della Repubblica. Ma per il momento del nome nessuna traccia.

(Servizio a pagina italia 6)

**CON LA PROIEZIONE DI "UNA GIORNATA PARTICOLARE"**



**Giorno della memoria, l'Ic ricorda l'Olocausto**

CARACAS - Una giornata particolare. Suggestivo film storico magistralmente interpretato da Sophia Loren e Marcello Mastroianni. È con la proiezione del film del famoso regista Ettore Scola che l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas vuole rendere omaggio alle vittime dell'Olocausto, celebrando così la Giornata Internazionale della Memoria. Una data, quella del 27 gennaio, giorno della liberazione del campo di Auschwitz che serve a ricordare il massacro compiuto dai tedeschi. Una giornata particolare, un film ambientato nella Roma fascista e proiettato appunto per non dimenticare un passato buio. Un passato che non dovrà mai più ripetersi. La proiezione dell'opera di Scola avverrà oggi alle 15.00 presso la sede del nostro Ic.

**OGGI L'OK AL SENATO**

**Italicum, 20 Pd pronti al non voto**

ROMA - Il voto finale del Senato sulla Legge elettorale arriverà oggi ma già ieri gli accordi di maggioranza erano stati 'recepiti' e hanno dato forma al nuovo Italicum con l'approvazione dell'emendamento di Anna Finocchiaro e dei capigruppo di maggioranza che porta, tra l'altro, dal 37% al 40% la soglia per il premio di lista.

(Continua a pagina 7)

**ANALISI VENEZUELA**

**Poche novità dal discorso del presidente Maduro all'An**

(Servizio a pagina 2)



**Costa Concordia, "Dio Perdonate, ma la giustizia non può"**

(Servizio a pagina 7)

**SARÀ LA PEGGIOR TEMPESTA DI NEVE NELLA STORIA DELLA CITTÀ**

**New York si prepara, arriva 'Juno'**

(Servizio a pagina 8)

**Laura** Desde 1953  
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Caracas, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Il capo dello Stato ha solo annunciato, senza andare oltre, la decisione di unificare i "Sicad" 1 e 2 e di permettere un mercato gestito dalla banca e dagli operatori autorizzati in cui il valore della valuta sarebbe determinato dalla domanda e dall'offerta.*



## Poche novità dal discorso del presidente Maduro all'Assemblea Nazionale

Mauro Bafile

Le speranze, deluse. I timori, confermati. Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ai deputati dell'Assemblea Nazionale convocati in sessione solenne, ha presentato il bilancio della sua gestione durante il 2014. Ai giornalisti, avidi di notizie, e agli analisti di politica e di economia, in attesa di novità, non è rimasto che arrendersi di fronte alla realtà. L'esame del discorso del capo dello Stato conduce a una sola conclusione: la notizia non è da ricercare in ciò che il capo dello Stato ha detto, in un intervento durato più di tre ore, ma nel suo silenzio su quegli argomenti che si reputano importanti. E, in quanto ai pochi provvedimenti annunciati, questi sono stati solo enunciati per sommi capi. Saranno i ministri responsabili ad illustrarli in maniera esaustiva. O, almeno, questo è quanto ha assicurato il presidente della Repubblica.

Il capo dello Stato ha evitato ogni riferimento al suo recente periplo per il Medio Oriente. Nessun accenno agli accordi firmati, come annunciato durante il suo viaggio, né ai presunti prestiti ottenuti e alle condizioni in cui sono stati concessi. Silenzio. In quanto alla possibilità di un nuovo "conclave" dell'Opec, per riconsiderare la possibilità di intervenire sulla produzione di greggio per spingere di nuovo al rialzo i prezzi del barile, nulla è stato detto.

Il capo dello Stato, durante il suo discorso, ha insistito sulla retorica politica. Ha ammesso che il Paese è in crisi per poi dire, con un misto di rassegnazione e speranza, "Dio provvederà".

Ha accusato di nuovo l'Opposizione di promuovere un presunto "golpe economico" e di cospirare contro il governo. E ha negato che le difficoltà del Paese siano il risultato di politiche inadeguate.

Ha sottolineato la necessità di provvedimenti economici per superare le difficoltà. Ma nessun annuncio concreto è stato fatto. Ha detto che è ormai necessario aumentare il prezzo della benzina ma ha anche assicurato, come già fatto in altre occasioni, che il provvedimento sarà il risultato di un profondo dibattito nazionale. Ha quindi reso nota la decisione di incrementare il salario minimo in un 15 per cento e di modificare il controllo dei cambi. Fermo restando il tasso di cambio "ufficiale" a 6:30 bolivares il dollaro - utile secondo alcuni economisti e politici simpatizzanti dell'Opposizione a nascondere all'estero la vera realtà del Paese e indispensabile invece stando al Governo a non far pesare sugli strati più umili della popolazione tutto il peso della crisi -, nulla di concreto è stato riferito circa l'unificazione dei "Sicad" 1 e 2 né sono stati offerti dettagli sul nuovo "mercato", gestito dalla banca e dagli operatori autorizzati, nel quale domanda e offerta dovrebbero ritrovarsi per definire liberamente il valore di scambio della valuta.

E così quelli che erano i timori di tanti si sono trasformati in certezza. Di nuovo in attesa. Infatti, saranno i ministri responsabili ad illustrare, quando lo considereranno opportuno, i

provvedimenti che indicheranno definitivamente l'orientamento economico del governo. Resta da capire perché, pur in un anno elettorale, il governo indugi tanto nell'approvare i provvedimenti necessari per rilanciare l'economia. Specialmente quelli che tutti, da destra a sinistra, considerano ormai inevitabili.

Intanto il capo dello Stato, accompagnato dalla sua comitiva, si è recato nuovamente in Medio Oriente. Questa volta per assistere ai funerali di Stato del Re Abdalò ben Abdelaziz, in Arabia Saudita. Appena il tempo di tornare dalla cerimonia di insediamento del presidente boliviano, Evo Morales, e di partecipare alla commemorazione dell'insurrezione popolare del 23 gennaio 1958 contro la crudele dittatura pezezzimenista. Ed è stato proprio in occasione della commemorazione di un nuovo anniversario della storica data che il capo dello Stato ha inveito contro gli ex presidenti Andrés Pastrana, della vicina Colombia, Felipe Calderón, del Messico e Sebastián Piñera, del Cile, chiamandoli "fannulloni".

- Calderón, Piñera, Pastrana - ha detto il presidente Maduro di fronte alla folla di bandiere e camice rosse - potete venire in Venezuela quante volte volete. Però - ha proseguito - vi sia ben chiaro che state sostenendo un gruppo di destra che non riconosce questo governo e sta promuovendo un colpo di Stato. Se ciò dovesse accadere sareste responsabili e complici di un bagno di sangue. Dovreste preoccuparvi della crisi nei

vostrici paesi invece di mettere le vostre ripugnanti narici in Venezuela. Vi diamo il benvenuto nel Paese e subito ripudiamo la vostra presenza. Vi siete trasformati nel club dei presidenti fannulloni. Vi pagano con denaro sporco per favorire un colpo di Stato.

Parole dure, alle quali gli ex presidenti hanno risposto con moderazione e prudenza, e che subito le agenzie di stampa del mondo hanno ribattuto così come è stata immediatamente diffusa la notizia che agli ex presidenti Pastrana e Piñera è stata negata la possibilità di incontrare il leader di Voluntad Popular, Leopoldo Lòpez, detenuto nella prigione di "Ramo Verde".

I tre ex capi dello Stato, in Venezuela per partecipare al convegno "Poder ciudadano y la democracia de hoy", organizzato dal "Congreso Ciudadano", hanno incontrato comunque le famiglie degli esponenti politici in carcere e quelle delle vittime della repressione. In agenda anche probabili riunioni con esponenti di organismi privati di orientamento filo-governativo, nati dopo le "guarimbas". L'Opposizione, rispondendo alla convocazione della Mud, ha partecipato alla "marcha de las ollas", un nome forse poco opportuno che evoca il "golpe" al presidente socialista Salvador Allende. La manifestazione si è svolta senza problemi ma anche senza la forte partecipazione che i leaders politici sicuramente speravano.

Per restare nell'ambito politico, da segnalare gli echi della liberazione dell'ex Sindaco di San

Diego, Enzo Scarano. Il deputato del Pd eletto in Sud America, Fabio Porta, ha manifestato soddisfazione per la liberazione dell'ex Sindaco ma anche tanta preoccupazione "per la permanenza di Lucchese in carcere".

- A quasi un anno dall'arresto di Enzo Scarano e Salvatore Lucchese, che personalmente avevo denunciato nel corso di un intervento in Parlamento - ha dichiarato il deputato del Pd che lo scorso anno si fece promotore di una missione di tutti i parlamentari italiani eletti in Sud America a Caracas, per incontrare la collettività italiana, le autorità diplomatico-consolari del nostro Paese, i parlamentari e le autorità di governo del Venezuela -, accolgo con grande soddisfazione la notizia della concessione da parte delle autorità venezuelane degli arresti domiciliari all'ex sindaco della città di San Diego.

Per Fabio Porta "bene ha fatto il sottosegretario Mario Giro a seguire da vicino e con la dovuta accortezza e attenzione la vicenda, come più in generale la delicatissima situazione del Venezuela e le grandi ansie dei connazionali che vivono in quel Paese".

Il deputato ha assicurato che continuerà a lavorare "a tutti i livelli - politico, diplomatico e della società civile - per favorire soluzioni pacifiche ma di cambiamento, per aiutare il Venezuela a superare la crisi politica ed economica anche grazie ad un'Italia attenta e vicina a quanto accade in un Paese amico dove vive una delle nostre più grandi collettività nel mondo".

## GRECIA

## Ue apre, ma pretende il rispetto degli impegni

BRUXELLES - Alexis Tsipras giura da premier ad Atene avviando la fase anti-austerità e nello stesso momento a Bruxelles comincia l'Eurogruppo sul futuro della Grecia: il nuovo governo, che si forma grazie all'alleanza con la destra eurosceettica, anti-rigore e anti-immigrazione di Anel, spinge subito l'Europa sulla difensiva. L'Ue apre al dialogo, invita Tsipras a Bruxelles il prima possibile, ma fissa già i paletti: no alla cancellazione del debito, sì al rispetto degli impegni. E aspetta i primi passi dell'esecutivo che le ha promesso battaglia. Intanto la vittoria schiacciante del partito che vuole cambiare le carte in tavola in Europa non ha agitato troppo le Borse, nemmeno quella di Atene, segno che i mercati avevano ampiamente previsto la vittoria di Syriza. Oggi l'Europa ha scelto di inviare ad Atene un messaggio conciliante: la Commissione "rispetta pienamente la scelta sovrana e democratica" ed è "pronta a lavorare con il nuovo governo quando sarà formato" e a "collaborare per risolvere i problemi rimasti". Meno conciliante il messaggio dell'Eurozona, che vede comparire all'orizzonte un nuovo problema Grecia: "Essere membro dell'Eurozona significa accettarne tutte le condizioni", ha detto il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem. Anche la Germania ha richiamato Atene al rispetto degli impegni, ripetendo le stesse parole che ieri aveva affidato al presidente della Bundesbank Jens Weidmann qualche minuto dopo gli exit poll. "Berlino offrirà al futuro governo greco del leader di Syriza, Alexis Tsipras, di continuare a collaborare, ma il Paese deve rispettare gli impegni concordati", ha avvertito il ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier. Gli ha fatto eco il portavoce della Merkel Steffen Seibert, che ha ricordato anche l'importanza per Atene di proseguire le riforme che rilanciano l'economia. L'Eurogruppo ha discusso di Grecia e del suo futuro, nonostante non abbia ancora un'idea chiara di cosa Tsipras chiederà all'Europa. E quindi ha continuato ad immaginare per il Paese qualcosa a cui forse il nuovo leader opporrà un sonoro rifiuto: la zona euro vorrebbe spingere il nuovo Governo a chiedere un'estensione dell'attuale programma di aiuti, che scade il 28 febbraio e dopo il quale la Grecia sarebbe lasciata sola con tutte le scadenze del suo debito, che non sarebbe in grado di onorare. A luglio e agosto saranno circa sette i miliardi che dovrà restituire alla Bce, e non c'è alcuna possibilità che vengano riscadenzati perché la Banca centrale violerebbe il suo statuto visto che sarebbe considerato un finanziamento diretto ad un governo. Ma se Tsipras accettasse una proroga del piano, onorando gli impegni sulle riforme, l'Ue potrebbe spingersi a considerare una sorta di ristrutturazione del debito. La stessa che nel 2012 concesse a Samaras: allungamento delle scadenze, revisione dei tassi, per dare altro tempo e sollievo al fardello del debito. Ma nulla di più, e di certo non quello che vorrebbe Tsipras, cioè una conferenza sul debito che porti ad una sua parziale cancellazione: "Non vedo sostegno per una cancellazione del debito, abbiamo fatto già tanto per alleviarne il peso, allungando le scadenze e agendo sui tassi", ha chiesto Dijsselbloem. Anche il governo tedesco, ha detto oggi il portavoce della Merkel, è contrario ad un'ulteriore svalutazione del debito pubblico ellenico: "Irlanda, Cipro, Spagna Portogallo, hanno tutti concordato le condizioni sul loro debito in negoziati con la Ue, non si capisce perché questo modello non debba continuare a funzionare", ha detto il ministro dell'Economia irlandese Michael Noonan, sostenuto poco dopo dal collega spagnolo Luis De Guindos.

Il Premier si presenta senza cravatta e non giura sulla Bibbia. Syriza raggiunge la maggioranza assoluta del parlamento grazie all'alleanza con Anel, partito di destra populista.



# Parte l'era Tsipras, svolta storica in Grecia

ATENE - Dopo la gioia, il giorno del cambiamento e delle novità. Tutte portate da lui, Alexis Tsipras, il vincitore delle elezioni e da ieri premier greco, che però si è fermato a un passo dalla maggioranza assoluta. Ragion per cui ha dovuto cercare un partner, e lo ha trovato all'estrema destra: i Greci Indipendenti (Anel), un partito populista anti-Memorandum con cui, già prima del voto, era nata una 'strana alleanza', ad esempio nel creare mense per i poveri. Due partner con poco altro in comune che l'odio per l'austerità ma che così ottengono un vantaggio enorme: Tsipras non ha dovuto negoziare per fare il suo governo, che infatti dovrebbe nascere tra oggi e mercoledì. Poche ore di sonno dopo la festa in strada ad Atene e Tsipras in mattinata - come nel suo discorso della vittoria, il sole splendeva su Atene - ha ricevuto nel suo ufficio Panos Kammenos, leader di Anel, il quale dopo un breve incontro ha annunciato che "da questo momento il Paese ha un nuovo governo perché Anel sosterrà l'esecutivo formato dal presidente incaricato Tsipras". Un annuncio che ha fatto tra l'altro risalire la Borsa di Atene che aveva iniziato questa nuova era politica con un tonfo in apertura del 5%. La giornata è poi proseguita a tappe forzate. All'ora di pranzo i dati ufficiali e definitivi del ministero dell'Interno, che hanno messo il timbro dell'ufficialità alla vittoria di Syriza, sono giunti in Parlamento (Syriza 36,34%, 149 seggi; Nea Dimokratia 27,81%, 76; Alba Dorata 6,28%, 17; Potami

## Renzi: "Un intero continente vi segue con grande partecipazione"

ROMA - Alla lettera di auguri del Premier Matteo Renzi fanno seguito in Italia una serie di commenti, la maggioranza favorevole, all'esito delle elezioni in Grecia. Secondo il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa bisogna trovare "una soluzione compatibile con gli equilibri esistenti e sostenibile nel tempo". Per Damiano, Presidente della Commissione, "Il voto della Grecia dimostra che la politica dell'austerità e dei tagli indiscriminati allo stato sociale portata avanti dalla cosiddetta Troika, è stata controproducente". Per Maroni "Tsipras non è l'estrema sinistra, tanto è vero che propone un accordo con l'estrema destra, ma ormai lo schieramento non è più destra o sinistra, ma se questa Europa tutta vincoli, che vuol sindacare su quanto deve essere lunga la vongola, è o non è casa nostra". Per Della Vedova, sottosegretario agli Esteri "Tsipras non ha un atteggiamento ostile verso l'Unione Europea". Così il deputato Altieri (Fi): "Mi spaventa più Renzi che flirta con la Merkel che la vittoria di Tsipras in Grecia. Stiamo pagando l'austerità, i vincoli, i patti di stabilità: freni che impongono la recessione, invece che lo sviluppo. L'Europa dovrebbe essere un'opportunità invece è diventata una gabbia a trazione tedesca e in questo contesto sono molto preoccupato delle tesi neo merkeliane della sinistra italiana incarnate da Renzi". Per Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea (Prc): "Ora la Merkel ha meno potere". Così il leader di Sel Nichi Vendola "Credo che tutti quelli che vogliono rovesciare le politiche dell'austerità, che vogliono salvare e rilanciare l'Europa sono alleati di Tsipras. In Italia ed in altre parti d'Europa si fanno le larghe intese per difendere l'austerità, in Grecia si fa un'intesa per contrastarla

6.05%, 17; Kke 5.47%, 15; Anel 4.75%, 13; Pasok 4.68%, 13). Poco dopo Tsipras ha raggiunto il palazzo presidenziale. E qui si è notata un'altra novità: Alexis si è presentato senza cravatta davanti al capo dello Stato Karolos Papoulias, al quale ha riferito dell'accordo con Anel e della sua convinzione di avere i voti in parlamento

(162, la fiducia verrà votata il 5 febbraio) per formare un governo. Quindi l'incarico ed il giuramento, anch'esso segnato dalla discontinuità: Tsipras ha giurato "in onore e coscienza" che difenderà la Costituzione e servirà gli interessi di tutto il popolo ellenico, ma senza mettere la mano sulla Bibbia alla presenza del capo della chiesa

ortodossa in Grecia, Ieronimos, con il quale aveva però avuto una conversazione telefonica poche ore prima. Quindi il passaggio delle consegne all'ufficio del premier, dove lo sconfitto ed uscente Antonis Samaras non si è fatto vedere, con uno sgarbo che è stato criticato da Syriza. Consistente, ovunque, la folla di giornalisti da tutto il mondo e sostenitori a seguire Tsipras nei suoi primi ingressi ed uscite dai palazzi del potere, mentre da ogni angolo del globo arrivavano a pioggia congratulazioni e moniti per il 'nuovo corso'. Una folla che lo ha seguito anche nel suo primo atto da primo ministro: deporre una corona di fiori sul monumento che ricorda una strage di partigiani greci nel quartiere popolare di Kaisarianni. In 200 furono trucidati nel 1944 dalle truppe di occupazione tedesche. Mentre a Bruxelles sale la preoccupazione, la strana coppia Tsipras-Kammenos si appresta a governare questa storica fase di cambiamento della Grecia. Molti osservatori prevedono problemi su punti caldi come l'immigrazione, dove le due linee politiche sono in rotta di collisione, e in generale la scelta di Tsipras (che in giornata ha visto quello che a molti sembrava un possibile alleato, il leader di Potami Stavros Theodorakis) lascia i più interdetti. Quel che è certo è che l'influenza di Anel sul governo sarà contenuta (si prevede un ministro e quattro sottosegretari), e che tra pochi giorni le promesse di Syriza, la speranza offerta a milioni di greci, verranno messe alla prova dei fatti.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaticapuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El ministro de Transporte Terrestre, Haiman El Troudi informó que se realizará primeramente un conjunto de encuentro con distintos sectores sociales y económicos del país para formalmente iniciar el debate sobre el precio justo de la gasolina.*

## Invertirán USD 5.000 millones en vivienda e infraestructura

CARACAS- El vicepresidente para el Área Socialista Territorial, Elías Jaua, indicó que 264.000 millones de bolívares serán invertidos en materia de vivienda e infraestructura para este año.

Estos planes, entre otros, fueron hechos en el marco del Plan Económico y Social anunciado por el presidente Nicolás Maduro durante su presentación de Memoria y Cuenta, hecha el miércoles, 21 de enero.

Al respecto, Jaua adelantó que el mencionado monto equivale a 5.000 millones de dólares.

De la misma manera, el también ministro para la Comuna ahondó en los beneficios que las mencionadas inversiones traerán a la población venezolana en materia de salarios y trabajos, al tiempo que indicó que esta iniciativa generará 734.000 empleos directos y 1.120.000 empleos indirectos. Dijo que el Gobierno tiene como meta en 2015, concluir 354.775 viviendas, una parte en ejecución y otra que serán culminadas este año e iniciar 300.000 viviendas más que contribuirán a la meta de la Gran Misión Vivienda Venezuela para 2016. El Ministro precisó que el Primer Man-

### CENDAS

## Precio de la canasta básica aumentó 93,29% en 2014

CARACAS- El precio de la canasta básica familiar en Venezuela aumentó 93,2% en 2014, hasta llegar al equivalente de casi 5.000 dólares estadounidenses al cambio oficial, informó el autónomo Centro de Documentación y Análisis Social, del sindicato del magisterio.

"El precio de la canasta básica familiar de diciembre de 2014 es 30.176,82 bolívares, un alza de 2.035,32 bolívares (7,2%) con respecto a noviembre. La variación anualizada para el período diciembre 2013 a diciembre 2014 es de 14.554,77 bolívares (93,2%)", indicó el informe.

datario aprobó 60.000 millones de bolívares, 911 millones de dólares y 280 millones de euros para obras de infraestructura, vialidad y transporte.

Al respecto, Jaua continuó y explicó que estas estrategias e inversiones generarán 74.000 empleos directos y 120.000 empleos indirectos.

Esbozó que dentro de este programa está incluido las obras como la Línea 2 del Metro de Valencia, el Trolebús de Mérida, los Metros de Caracas, Los Teques, Maracaibo y Valencia.

### Precio de la gasolina

El ministro de Transporte Terrestre, Haiman El Troudi informó que se realizará primeramente un conjunto de encuentro con distintos sectores sociales y económicos del país para formalmente iniciar el debate sobre el precio justo de la gasolina

El Troudi reveló que en un punto de arranque, este debate lo presidirá el vicepresidente ejecutivo, Jorge Arreaza, mientras que él atenderá lo concerniente a la discusión de cara a los transportistas, empresas y usuarios.

### MENÉNDEZ

## Presupuesto nacional se mantendrá pese a baja petrolera

CARACAS- El vicepresidente de Planificación, Ricardo Menéndez, aseguró este lunes que el presupuesto nacional, calculado a 60 dólares, se mantendrá igual pese a la baja en los ingresos por la caída del petróleo.

En rueda de prensa celebrada en la sede de este despacho en Caracas, Menéndez expresó: "Tenemos que maximizar los recursos, las metas que tenemos en el Presupuesto la vamos a cumplir todas".

Agregó que 47 empresas ya están en proceso de instalación en Zonas Económicas Especiales y otras 100 han manifestado su interés en unirse al proyecto. "Luego del exitoso primer Seminario sobre las Zonas Especiales y de Desarrollo Estratégico de Venezuela que se llevó a cabo la semana pasada, hasta la fecha 47 empresas decidieron instalarse en el país, mientras que y otras 100 empresas han solicitado información adicional",

"En los próximos días se hará un despliegue en campo para trabajar en la instalación de los centros de gestión integral de cada zona, que comprenden las áreas de tecnología, formación, logística y conocimiento", agregó. Asimismo, precisó que entre jueves y viernes realizarán los primeros foros sobre Transición al Modelo Socialista y Caracterización de la Guerra Económica.

### CEPAL

## Pobreza en Venezuela aumentó 6,7 % entre 2012 y 2013

SANTIAGO DE CHILE- La reducción de la pobreza se estancó en América Latina como consecuencia del menor crecimiento regional, alertó ayer la Comisión Económica para América Latina y el Caribe, Cepal.

En Venezuela, la tasa de pobreza aumentó 6,7 puntos porcentuales entre 2012 y 2013 (del 25,4% al 32,1%) y la tasa de indigencia 2,7 puntos porcentuales (del 7,1% al 9,8%) en el mismo período, según el informe Panorama Social de América Latina 2014, que incluye cifras por países hasta el 2013 y generales para la región hasta 2014.

En cifras, el año 2014 terminó con un 28% de los latinoamericanos viviendo en situación de pobreza, unos 167 millones de personas, apenas 0,1 puntos porcentuales menos que en 2013.

De ellos, un 12%, 71 millones de personas, viven en extrema pobreza, sin lo mínimo para comer diariamente, alertó el organismo de Naciones Unidas.

"La recuperación de la crisis financiera internacional no parece haber sido aprovechada suficientemente para el fortalecimiento de políticas de protección social", dijo la secretaria ejecutiva de la Cepal, Alicia Bárcena.

**15 años de Experiencia**

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
<b>Departamento Legal</b>	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
<b>PROMOCION ANIVERSARIO</b>	
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA	
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓	
Otros países. Consultar ✓	

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +393332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Pdvsa lanza oferta para comprar embarque de crudo ruso Urales

HOUSTON- La petrolera estatal venezolana Pdvsa lanzó una oferta para comprar un embarque de 700.000 barriles de crudo ruso Urales a ser entregado entre el 15 y el 18 de febrero en la isla caribeña de Curazao, dijeron este lunes operadores a Reuters. Se trata de la tercera oferta para comprar crudo ruso Urales que realiza Pdvsa mediante una licitación en el mercado abierto. La firma adjudicó el mes pasado a una unidad de la firma rusa Lukoil un embarque de 700.000 barriles de crudo que será recibido esta semana.

El cargamento debe ser entregado en el puerto de Bullenbay (Curazao) y será procesado en la refinería Isla que opera Pdvsa, reemplazando parcialmente los suministros de crudo venezolano Mesa 30 que esa planta ha estado usando en los últimos años. La compañía aceptará ofertas indexadas a los precios del crudo Brent. Los pagos se efectuarán 30 días después de la descarga de los envíos.

### Un Nuevo Tiempo propone plan para recortar gasto público

El partido Un Nuevo Tiempo propuso un plan urgente de recorte del gasto público y de recuperación de los ingresos del Estado, antes de implementar un aumento en el precio de la gasolina y devaluar más la moneda nacional.

El señalamiento lo hizo el presidente Ejecutivo de UNT y diputado a la Asamblea Nacional, Enrique Márquez, quien insistió en que la actual crisis económica y social ha superado al gobierno de Nicolás Maduro, quien hizo unos anuncios, durante su presentación de la Memoria y Cuenta, de aumentar la gasolina e implementar un sistema cambiario, que no es otra cosa que devaluar más la moneda nacional, refirió la organización política. Márquez indicó que estos anuncios del gobierno, lejos de atender la situación de crisis la van a empeorar, pues un aumento del precio de la gasolina y otra devaluación de la moneda es "golpear directamente el bolsillo de los venezolanos para financiar la corrupción del gobierno nacional, quienes hoy se encuentra agobiados por la escasez y desabastecimiento de los productos de la cesta básica".

### Bernal anuncian nuevos directores de cuerpos policiales municipales

El presidente de la Comisión Presidencial del Sistema Policial y Órganos de Seguridad Ciudadana, diputado Freddy Bernal, anunció este lunes a los nuevos encargados de dirigir varios cuerpos policiales en Monagas y Miranda, durante una rueda de prensa llevada a cabo este lunes en Caracas.

Las policías intervenidas fueron las de los municipios Acevedo, Brión y Zamora, pertenecientes a la entidad mirandina, en ellas fueron nombrados como directores los comisionados Luis Delgado en Guatire, Víctor Maita en la de Caucagua, y en la de Higuerote fue designado como Supervisor Jefe Yorman Useche. A su vez, Bernal informó que fue intervenida Polimaturín en Monagas, en ella se asignó al comisionado Héctor José Azocar Boada como encargado de llevar las riendas en esa institución de seguridad ciudadana.

Destacó que hoy la comisión policial se traslada al estado Zulia, en donde serán nombrados los nuevos encargados de varios cuerpos de policías municipales.

### Proponen eliminar decreto que legalizaría contrabando de gasolina en Colombia

La eliminación del decreto 2340 del gobierno colombiano, propuso este lunes el dirigente político opositor y precandidato a la Asamblea Nacional por el Táchira, Carlos Casanova, como una medida que permitiría acabar con el contrabando de combustible en la región.

Acompañado de integrantes del Movimiento Ecológico, Casanova explicó que lo que para Venezuela es contrabando, para Colombia no lo es, puesto que el decreto antes nombrado legalizaría el ingreso del combustible a ese país. "Toda gasolina que llega a Colombia por cualquier vía es legalizada". Indicó que los pimpineros que venden la gasolina de contrabando, un 80% pagan impuestos, tasa, marcaje y expendio, de tal manera que genera una actividad económica adicional. Por ello considera que el gobierno de Venezuela debe exigir la eliminación, la derogación del decreto 2340.

El expresidente Sebastián Piñera, dijo que es deber de la comunidad internacional permanecer "atentos y comprometidos con los que pasa aquí en Venezuela"

## Expresidentes preocupados por la situación en Venezuela

CARACAS- Durante su intervención en el Foro Internacional por el Poder Ciudadano y la Democracia, realizado este lunes los expresidentes Calderón, Pastrana y Piñera, manifestaron su preocupación por la difícil situación que atraviesa Venezuela.

El expresidente mexicano, Felipe Calderón, destacó, que la crisis política, económica y social de Venezuela es acentuada por el discurso de separación y polarización desde el Gobierno

"Debe haber alguien del gobierno que sepa lo difícil que están las cosas y que estarán peor, con la situación de los precios del petróleo (...) en este momento, el gobierno debe hacer un acercamiento con todos sus ciudadanos y tiene que dejar la polarización de lado", expresó.

También, relató que ha constatado en Venezuela lo que viven a diario sus ciudadanos: "sufren porque no hay comida, porque tienen miedo por sus hijos cada vez que salen por la inseguridad, porque el poco dinero que hay no les alcanza para comprar, estas son las realidades que sufre el venezolano común", agregó.

Dijo que es importante derribar los muros internos, que levanta el gobierno impidiendo a sus ciudadanos que protesten y se comuniquen; pero que el más peligroso de los muros es el que se levanta desde afuera "con la indiferencia de los ojos de otros países que voltean a mirar para otro lado, con miradas evasivas, silencios,



cuando alguien ve desde fuera lo que ocurre dentro y pasan, saludan y comenta, como si no pasara nada (...) Yo no puedo seguir poniendo piedras de indiferencia por fuera de los muros que rodean a pueblos de América Latina, toca a los no venezolanos derribar los muros externos que los tienen a ustedes aislados", exclamó entre aplausos.

Por su parte, el expresidente chileno, Sebastián Piñera, afirmó que en la lucha por la libertad, a veces se pierde la esperanza cuando "se siente que todos los caminos se cierran", pero recaló al mismo tiempo que es necesario insistir.

"Ayer lo sentimos en la cárcel de Ramo Verde nosotros, la familia de Leopoldo López, cuando no nos permitieron verlo (...) en la lucha por la libertad uno tiene que tirar piedras cuando las cosas se ponen difíciles y oscuras, pero la lucha por la libertad es más grande que construir la catedral de Colonia y nunca está tan oscuro como cuando va a amanecer", expresó.

Piñera recordó que en Chile tuvieron que luchar por la libertad y la democracia y superar muchos escollos.

Dijo que es deber de la comunidad internacional permanecer "atentos y comprometidos

con los que pasa aquí en Venezuela".

Por otro lado, Piñera rechazó las descalificaciones del presidente Nicolás Maduro a su visita y le exigió respeto. "Si quiere respeto, aprenda a respetar". En su intervención, aseguró que tienen el compromiso de apoyar a la causa de la libertad de expresión y respeto a los Derechos Humanos porque son valores universales.

"No venimos a meternos en la política interna de Venezuela", recaló, pero también indicó que en una democracia es importante respetar a la oposición y a las minorías. "El respeto a los DDHH no es algo que otorgue el Estado, nacemos con ello y nadie tiene derecho a quitárnoslo", aseguró.

También, opinó que "la democracia es como el amor, cuesta definirlo pero uno sabe cuándo está enamorado" y consideró que en nuestro país, "ha llegado el tiempo de soñar con una Venezuela plenamente libre, democrática y respetuosa".

Por su parte, el exmandatario colombiano Andrés Pastrana, ratificó que Leopoldo López "no es simplemente un preso, ayer lo reafirmamos al no permitirnos verlo, en su día de visita" y recordó a los venezolanos que poseen las herramientas para propiciar un cambio en el país.

"Ustedes, los venezolanos, tienen en sus manos los mecanismos para hacer la transición en Venezuela".

## ECONOMÍA

### Deuda financiera de Pdvsa sube 6,38%

CARACAS- La estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) informó que su deuda financiera consolidada subió 6,34% al cierre del año 2014 frente al año anterior, y se ubicó en 46.153 millones de dólares, monto que no incluye la deuda a proveedores de servicios.

La compañía tiene que desembolsar, por pago de deuda e intereses, unos 6.000 millones de dólares en 2015, alrededor de 5.500 millones de dólares en 2016 y cerca de 7.000 millones de dólares en 2017, según analistas del sector financiero, lo que presiona sus finanzas en medio de un retroceso sostenido del precio del barril de crudo, según reseñó la agencia Reuters.

El informe financiero de la estatal indica

que "el balance de la deuda financiera consolidada ha sido presentado considerando únicamente el endeudamiento con instituciones financieras, emisiones de deuda y los arrendamientos financieros; por consiguiente, se excluyen otros pasivos y obligaciones como: cuentas por pagar a proveedores, impuesto sobre la renta por pagar, beneficios a los empleados y otros beneficios post-empleo, acumulaciones y otros pasivos, intereses por pagar y provisiones; así como también, los saldos relacionados con las actividades del Fondo Simón Bolívar para la Reconstrucción y ciertos documentos de pagos con entidades y organismos gubernamentales de la República, el Banco Cen-

tral de Venezuela (BCV) y con organismos e instituciones no financieras".

Los datos oficiales muestran que el endeudamiento de Pdvsa casa matriz suma 41.413 millones de dólares, de este monto 33.285 millones corresponden a bonos, 6.407 a préstamos y 1.236 a facilidades de crédito, entre otros ítems.

En el caso de Citgo, filial estadounidense de Pdvsa, la deuda financiera asciende a 1.907 millones de dólares, y en el caso de Pdvsa Petróleo y sus filiales suma 1.479 millones.

La Corporación Venezolana de Petróleo registra en el balance una deuda financiera de 686 millones de dólares, al cierre del año pasado.

**GIORNO DELLA MEMORIA****Auschwitz-Birkenau, da fabbrica della morte a luogo della memoria**

VARSAVIA - ROMA - L'Italia si appresta a celebrare oggi il "Giorno della Memoria", che quest'anno ha una valenza particolare perché cade a 70 anni dall'apertura dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz. E lo celebrerà in Parlamento, come ogni anno, ma anche nelle scuole.

"Auschwitz fa parte della nostra storia. Una storia che non si può profanare. E dimenticare è la peggiore delle profanazioni" scrive il premier Matteo Renzi nella prefazione alla biografia di Nedo Fiano "A5405, il coraggio di vivere", allegata alle riviste Famiglia Cristiana e Credere proprio in occasione della ricorrenza.

Il premier ricorda che "sono passati settant'anni da allora" e avverte: "i testimoni diretti sono pochi, il pericolo vero è che, scomparso questo baluardo di memoria, su quanto avvenuto cada il velo dell'oblio o peggio dell'acquiescenza". La parola d'ordine è dunque "non dimenticare". Furono le forze sovietiche a liberare, esattamente 70 anni fa, il più grande e famigerato campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau, dove in meno di cinque anni morì oltre un milione di persone. Il lager occupava un'area di quasi 200 ettari ed è stato costruito dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale nel sud della Polonia per realizzare la "soluzione finale" contro gli ebrei in Europa.

Dopo l'invasione della Polonia nel settembre 1939, Auschwitz fu scelta dal Terzo Reich come la località più "adatta" per ragioni logistiche. La zona aveva infatti una rete ferroviaria ben sviluppata e collegata con altri Paesi. Per questo motivo già alla fine del 1939 l'Oberfuehrer delle Ss Arpad Wigand propose al comandante Erich von dem Bach Zalewski, responsabile delle forze tedesche a Breslavia, di sfruttare la struttura di una vecchia caserma in un quartiere di Auschwitz per aprire il primo campo di concentramento e risolvere così quello che egli presentava come "il problema dell'affollamento" delle prigioni in Slesia.

Aperto nell'aprile del 1940, il campo vide arrivare i primi detenuti - dei prigionieri politici polacchi - il 14 giugno: fra loro l'attuale ministro senza portafoglio per i rapporti con la Germania, Wladyslaw Bartoszewski. Nel 1941 il campo fu poi allargato con la costruzione di Birkenau per diventare quindi definitivamente nel 1943 una "fabbrica della morte". All'interno dei suoi sinistri reticolati elettrici furono sterminate in totale 1,1 milione di persone, il 90% delle quali ebrei deportati dalla Polonia e da vari altri Paesi d'Europa.

Le forze alleate vennero informate più volte da emissari dell'Armata clandestina polacca (Ak), come Jan Karski (che si rivolse invano a Usa e Gran Bretagna) o da altre fonti, dello sterminio degli ebrei in corso. Ma invocando altre priorità militari per l'obiettivo chiave del momento (vincere la guerra contro Hitler e i suoi alleati), gli Alleati non intrapresero iniziative specifiche per provare a fermarlo.

Dall'Italia il primo trasporto di ebrei per Auschwitz avvenne il 23 ottobre del 1943: complessivamente nel lager simbolo della Shoah persero la vita circa 8 mila italiani. La liberazione del campo avvenne il 27 gennaio del 1945 ad opera delle unità dell'Armata Rossa guidate dal maresciallo Ivan Konev che, dopo aver sfondato sul Fronte ucraino, marciavano ormai vittoriose in direzione di Berlino. Sul territorio del lager nel 1947 fu quindi fondato un Museo memoriale e nel 1979 Auschwitz-Birkenau è stato iscritto come luogo di memoria nell'elenco dei siti tutelati come patrimonio mondiale dell'Unesco.

Nel novembre 2005 l'Assemblea generale dell'Onu ha scelto la ricorrenza della liberazione del campo dell'orrore per istituire una Giornata mondiale di commemorazione di tutte le vittime dell'Olocausto.

*Contatti del premier con Pier Luigi Bersani e Angelino Alfano, Guerini e Speranza lavorano tra i Dem mentre Luca Lotti è il plenipotenziario dei rapporti con Denis Verdini sul fronte Fi. Il nome uscirà venerdì, dopo le prime votazioni*



## Renzi compatta il Pd: "Il candidato sarà nostro"

Cristina Ferrulli

ROMA - Il "nome secco" che Matteo Renzi farà solo venerdì sera, e non giovedì all'assemblea dei Grandi Elettori del Pd, ancora non c'è. Ma su più fronti il leader Pd e i fedelissimi si stanno muovendo per arrivare alla scrematura sulla manciata di candidati in corsa: il premier tiene i contatti con Pier Luigi Bersani e Angelino Alfano, Guerini e Speranza lavorano tra i dem mentre Luca Lotti è il plenipotenziario dei rapporti con Denis Verdini sul fronte Fi. Ma il messaggio, mandato tra le righe da Renzi all'assemblea dei parlamentari, suona rassicurante: il candidato sarà un uomo, o una donna, del Pd sul quale il Cavaliere, e si spera non solo lui, farà convergere i suoi voti.

La quadratura del cerchio, o il "metodo cartesiano", come allude Bersani ai giornalisti alla Camera, è opera delicatissima. Ma Renzi può sicuramente dire di aver segnato un punto: all'assemblea dei parlamentari la volontà di tutti, compresi pasdaran come Stefano Fassino, è di portare il Pd unito alla meta. I complotti, o la tentazione di assi trasversali sul nome di Romano Prodi, sembrano rimasti fuori. E non solo metaforicamente: Pippo Civati,

### Quirinale: in salita le quotazioni donna

ROMA - "E' un'anomalia che non ci sia mai stata una donna al Quirinale". Le parole pronunciate da Matteo Renzi in assemblea con i senatori del Pd, fanno salire le quotazioni di una proposta al femminile per la presidenza della Repubblica. Ma nessun nome è fuori dalla partita: dagli ex segretari Pd, fino a profili di tecnici come quello di Ignazio Visco e Pier Carlo Padoan. Tant'è che Matteo Salvini ironizza:

- E' come il calciomercato d'estate...

In quota 'donna' continua a farsi il nome di Anna Finocchiaro. Ma a contenderle la candidatura ci sono nomi Dem del peso degli ex segretari: Walter Veltroni e Piero Fassino, Dario Franceschini, Pierluigi Castagnetti e - ipotesi remota ma non esclusa - anche Pier Luigi Bersani. In area Pd però resta in campo anche Romano Prodi, che Pippo Civati candida ufficialmente al Quirinale, con una lettera ai vertici del Nazareno. Nel giorno in cui Alexis Tsipras celebra la vittoria in Grecia, viene rilanciato da ambienti di Forza Italia il profilo di un tecnico, perché serve una figura "vissuta come autorevole dalle Cancellerie europee". Riprendono così quota le ipotesi di una candidatura del governatore di Bankitalia Ignazio Visco o del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Gli azzurri bocciano invece l'ipotesi che al Colle vada Sergio Mattarella. E appaiono in calo anche le quotazioni dell'altro membro della Corte Costituzionale in corsa: Giuliano Amato. Sempre in campo, infine, due nomi renziani come quelli del sindaco di Torino Sergio Chiamparino e del sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio.

assente alla riunione, ha proposto per lettera alla segreteria il nome del Professore ma non sembra aver raccolto grande consenso tra i dem. Da un lato la sinistra sembra consapevole che una fronte-contro rischia di buttarci giù non solo il Patto del Nazareno ma di mandare in frantumi il Pd. Ma, secondo molti rumors, a compattare il Pd sarebbe la volontà del premier di verificare le condizioni per un'intesa larga o su un ex Ds o più in generale su un democratico.

Nella lista dei quirinabili al vaglio ci sarebbero i nomi di Anna Finocchiaro, Piero Fassino, Walter Veltroni, Pier Carlo Padoan, Sergio Mattarella e anche di Giuliano Amato. In particolare il nome della presidente della I commissione del Senato sarebbe in crescita visto che, sul fronte azzurro, oltre a Giuliano Amato, sarebbe l'unico, appartenente al Pd, gradito al Cavaliere. Ma è ancora presto per dire dove, alla fine, si fermerà il pallino. Alla Camera è stata,

come sempre nelle grandi occasioni, una giornata frenetica di incontri a quattr'occhi, conciliaboli e confronti. Anche Renzi, che di primo mattino aveva incontrato Alfano ma senza sbottonarsi, non ha voluto rinunciare a farsi vedere anche per lanciare l'ultimo appello ai grillini che restano sordi ai confronti. E in transatlantico è girata con insistenza la voce di un incontro tra Bersani e Veltroni, smentita però dai bersaniani.

In ogni caso, salvo cambi di marcia, il premier ha deciso che nelle prime tre votazioni si voterà scheda bianca. Ma il nome del candidato sarà coperto fino all'ultimo: Renzi non lo farà all'assemblea dei Grandi Elettori di giovedì mattina ma più probabilmente venerdì sera dopo la terza chiama o sabato mattina prima della quarta votazione decisiva.

Qualcuno dentro il Pd, come Franco Monaco, aveva ipotizzato, per blindare il nome, di far votare il candidato tra i grandi elettori in modo da mettere ognuno di fronte alle proprie responsabilità. Ma il leader dem ha tagliato corto:

- Votare e bruciare poi le schede? Questo avviene solo nel conclave per il Papa e in qualche primaria in giro per l'Italia...

## DALLA PRIMA PAGINA

## Italicum, 20 Pd...

Resta, tuttavia, la trincea della minoranza Pd con una ventina di senatori pronti, oggi, a non dare il proprio ok al testo dell'Italicum. E con il deputato Davide Zoggia che chiede una verifica di governo nel caso, oggi, nel voto sulla riforma della legge elettorale i voti di FI risultino determinanti. Una giornata, quella di ieri, che segna un passo anche sul piano delle riforme visto che la Camera ha detto sì al cambio del quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica. Rispetto al testo uscito dalla commissione Affari Costituzionali, il quorum è stato modificato con l'emendamento a prima firma del deputato Pd Ettore Rosato che fissa al settimo scrutinio (e non più al nono) il quorum dei 3/5 dei votanti e al 4/0 (e non al 5/0) quello dei 3/5 dell'Assemblea.

E non è l'unico ok, quello della Camera, all'art. 21 del ddl riforme. Il sì dell'Aula di Montecitorio è infatti arrivato anche all'art. 22 del ddl riforme, che modifica l'art. 85 della Costituzione. L'articolo, approvato con 313 voti favorevoli e 122 no, prevede che sia la presidente della Camera a esercitare "le funzioni del Presidente della Repubblica nel caso in cui questi non possa adempierle", mentre "il Presidente del Senato convoca e presiede il Parlamento in seduta comune". Ed ancora. Si dell'Aula di Montecitorio agli art. 23 e 24 del ddl riforme, che vanno a modificare, nella direzione dell'unica Camera elettiva, gli art. 86 e 88 della Costituzione.

L'ok all'art. 23 giunge con 323 voti favorevoli e 124 contrari, mentre l'art. 24, che dà al Presidente della Repubblica il potere di sciogliere la sola Camera dei deputati, passa con 331 sì e 123 voti contrari. Ed ancora: ok all'art. 25, vale a dire solo la Camera potrà dare fiducia al Governo. Ci sarà, invece, domani alle 17 il voto finale sulla legge elettorale.

Ieri il Senato ha approvato l'emendamento di Anna Finocchiaro e dei capigruppo della maggioranza, che recepisce l'accordo sul nuovo Italicum: i sì sono stati 177, i no 64 e gli astenuti 2. Numeri, quelli, della maggioranza, che in serata si sono assottigliati tanto che l'articolo 3 del testo è passato con 163 ok (12 in meno del sì all'emendamento Esposito) e con i senatori della minoranza Pd che non hanno votato. Oggi, fermo restando che nel gruppo 'dissidente' si è deciso per votare secondo libertà di coscienza, i numeri potrebbero essere molto simili. Nel frattempo è stato anche approvato un secondo emendamento della Finocchiaro: quello che porta dal 37 al 40% la soglia che un partito deve raggiungere per ottenere il premio di maggioranza, senza il quale si va al secondo turno. Inoltre, sostituisce i listini bloccati con un sistema in cui il capoluogo dei partiti in ciascuno dei 100 collegi è bloccato, mentre per gli altri candidati che concorrono per un seggio valgono le preferenze. Infine l'emendamento inserisce una clausola secondo cui la legge entra in vigore il 1 luglio 2016.

*"Dio abbia pietà di Schettino, perché noi non possiamo averne alcuna" ha affermato la pubblica accusa, il pm Stefano Pizza, che ha ravvisando nella condotta del capitano del Costa Concordia ragioni sufficienti per chiedere una condanna esemplare*



## Caso Costa Concordia, chiesti 26 anni di reclusione per Schettino

ROMA - Durissima requisitoria della pubblica accusa al processo per il naufragio della Concordia. La procura ha chiesto al tribunale di condannare Francesco Schettino a 26 anni di reclusione e a tre mesi di arresto. La 'bravata' del comandante che ordinò l'inchino davanti all'isola del Giglio, provocò 32 morti, era il 13 gennaio 2012. Per Schettino il Pm ha chiesto anche l'arresto per evitare "il pericolo di fuga nelle more del processo", poiché l'imputato dispone di molte relazioni all'estero. Escluse le attenuanti generiche

Il pm Navarro ha formulato la richiesta di 26 anni di reclusione cumulando i reati di omicidio e lesioni colposi (reato più grave la morte della bambina Dayana Arlotto, 14 anni), di naufragio colposo (9 anni), abbandono di incapaci e della nave (delitti dolosi), 3 anni. La richiesta

di tre mesi di arresto, su cui la procura invita il tribunale a decidere, è invece relativa alle contravvenzioni di omesse e false dichiarazioni all'autorità marittima. Richieste, tra le pene accessorie, anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e quella dalla professione per 5 anni e 6 mesi.

Il pm Maria Navarro, nella requisitoria ha sostenuto che anche se Francesco Schettino è incensurato, "il giudizio non è positivo circa la capacità di delinquere" e, tra ciò, "l'aver voluto fare un favore a un capo cameriere che gli aveva chiesto di passare vicino all'isola dove vivono la madre e la sorella" e aver voluto "fare una bravata per gli amici passando a pelo di scoglio al Giglio", cioè "futili motivi" che "ne fanno l'unico responsabile" del naufragio della Costa Concordia e delle conseguenze.

Il pm, poi, ha detto che le definizioni che si trovano in dottrina giuridica di "abile idiota" e "incauto ottimista" di colui che "si sente bravo e invece provoca una situazione di pericolo e un danno", "convivono benissimo in Schettino, quasi fosse bicefalo, tanto che per lui possiamo coniare il profilo dell'incauto idiota".

- Il dovere di abbandonare per ultimo la nave da parte del comandante - ha rilevato il pm - non è solo un obbligo dettato dall'antica arte marinara, ma è un dovere giuridico che ha la sua fondatezza nel ridurre al minimo i danni alle persone dell'imputato Francesco Schettino. Tra questi, non aver verificato che la rotta fosse sicura, non aver cercato informazioni sulla rotta né dai suoi ufficiali né dal radar, aver condotto la nave a 16 nodi tenendo la prua perpendicolare all'isola, aver dato ordini ad elevatissima frequenza

al timoniere, "non aver seguito le buone regole dell'arte marinara per evitare il basso fondale", "mancato rilevamento del punto nave a intervalli regolari". E ancora, sempre tra le varie colpe, non aver disposto un "adeguato servizio di vedette", aver permesso che sul ponte di comando vi fossero "persone fonte di disturbo alla guardia".

- Dio abbia pietà di Schettino - ha concluso il pm - perché noi non possiamo averne alcuna. Per i difensori di Schettino, la richiesta del pm è quasi un ergastolo.

- Siamo rimasti tutti quanti sorpresi - ha detto l'avvocato difensore di Francesco Schettino, Donato Laino - anche se sulla pena avevamo delle avvisaglie. Ma il fatto che a distanza di tre anni si vada a chiedere l'arresto dopo che nel 2012 la Cassazione ha respinto la stessa richiesta degli stessi pm è la ciliegina sulla torta.

### TRAGEDIA IN PERÙ

#### Muore famiglia veronese nelle acque del Rio Maranon

LIMA - Si è trasformata in tragedia per una famiglia veronese una vacanza in Perù decisa probabilmente all'ultimo momento.

Un albergatore di Lazise, Marco Magnani, 39 anni, la moglie Akintui Ruiz Cristina Vanette, 25, di origini peruviane, con il figlio Gabriel di 5 anni, sono morti nelle acque del Rio Maranon, un affluente del Rio delle Amazzoni. La barca sulla quale si trovavano con altre persone si è rovesciata, dopo essere finita in un vortice, forse a causa delle forti piogge che avevano flagellato la zona.

Uno dei sopravvissuti dell'incidente sul fiume Maranon ha raccontato alla stampa locale come è avvenuto il naufragio. Per ora il bilancio complessivo è di almeno tre morti e 11 dispersi. Otiniel Danduch, sindaco della località di Imaza, che si trova a circa 20 km dal luogo del naufragio, ha detto che l'imbarcazione nella quale viaggiavano è affondata dopo essere finita in un vortice nelle acque del fiume, probabilmente causato dalle forti piogge che si sono abbattute sulla zona nei giorni scorsi, dopo che il motore della barca si è spento.

Secondo Danduch solo le persone che hanno avuto il riflesso di aggrapparsi ai bidoni vuoti di plastica che si trovavano a bordo in caso di emergenza sono riuscite a mantenersi a galla e quindi a salvarsi. Autorità locali hanno indicato che varie imbarcazioni della polizia stanno pattugliando le acque del Maranon alla ricerca dei dispersi.

### SPAGNA - PRECIPITA CACCIA GRECO

#### Tragedia nella base Nato 10 morti, 9 italiani feriti

MADRID - Tragedia nella base Nato di Llanos, ad Albacete in Spagna: un F-16 greco è precipitato durante la fase di decollo e si è schiantato su un hangar e su alcuni aerei parcheggiati, pronti al decollo e carichi di carburante, provocando quattro esplosioni. È un bilancio, ancora provvisorio, che conta almeno 10 morti e 19 feriti. Coinvolti anche 9 militari italiani, solo uno dei quali - secondo fonti militari italiane - resta ricoverato, in condizioni serie, ma non in pericolo di vita. Un secondo ustoniano è già stato dimesso, mentre gli altri 7 hanno riportato solo escoriazioni.

L'F-16 greco partecipava al Tactical Leadership Programm (Tlp) della Nato, e secondo una prima ricostruzione, il caccia biposto "ha perduto potenza" nella manovra di decollo e si è schiantato su un hangar e su altri aerei fermi in parking, innescando una serie di esplosioni. Nell'impatto al suolo e nel successivo incendio si è sprigionata una densa colonna di fumo visibile a chilometri dalla base aerea.

Fra le vittime i due piloti greci ai comandi del caccia e altri 8 militari che non sarebbero spagnoli, fa sapere il ministero della Difesa di Madrid precisando che tra i 19 feriti, sette sono in gravi condizioni e cinque in prognosi riservata. In questo bilancio potrebbero non essere inclusi i militari italiani che hanno riportato solo escoriazioni: personale che si trovava a terra, nei pressi dei velivoli che erano in attesa di decollare nell'area dove è precipitato il caccia greco.

## CASO NISMAN

## L' autore dello scoop fugge in Israele

BUENOS AIRES - Damian Pachter, il giornalista che ha dato per primo la notizia del ritrovamento del corpo di Alberto Nisman, lo scorso 18 gennaio, si è rifugiato in Israele, dopo aver denunciato di essere pedinato e di temere per la sua vita. Secondo quanto racconta Pachter, in un articolo pubblicato da Haaretz, una fonte lo aveva informato di "un incidente" nella casa del pm, notizia che aveva pubblicato su Twitter alle 18.35. Alle 19.08 aggiungeva che Nisman era stato trovato "nel bagno della sua casa, a Puerto Madero, in una pozzanghera di sangue". Da allora il giornalista, che lavora nell'edizione digitale del Buenos Aires Herald (quotidiano in lingua inglese) e collabora con diverse testate israeliane ha vissuto quella che ha descritto come "la peggiore settimana della sua vita". E in un'intervista pubblicata sabato scorso ha annunciato di voler lasciare il paese "perché - ha spiegato - la mia vita è in pericolo". Quando la stampa ha diffuso la sua storia, l'agenzia di notizie statale Telam ha pubblicato un lancio - rilanciato dal Twitter ufficiale della presidenza argentina - con un'informazione di Aerolíneas Argentinas, anch'essa azienda statale, secondo la quale Pachter aveva prenotato un volo per Montevideo (Uruguay) con ritorno il 2 febbraio. "In altre parole, dicevano che in realtà non ero fuggito dal paese. Quando in realtà la data di ritorno sul mio biglietto era per il prossimo dicembre", ha raccontato Pachter, che da Montevideo ha volato prima a Madrid e poi a Tel Aviv. Interrogato oggi sul caso, il capo del gabinetto presidenziale, Jorge Capitanich, ha giustificato la pubblicazione dell'informazione su Telam dicendo che "era un giornalista che si sentiva minacciato, e dunque era importante chiarire dove si trovava".

Arriva la peggior tempesta di neve nella storia della città, migliaia i voli cancellati, supermercati presi d'assalto. Il sindaco De Blasio invita la popolazione a restare in casa



Foto: Carlos Brown viceversa -mag.com

## New York si prepara, arriva 'Juno'

NEW YORK - Una "tempesta perfetta", forse la peggiore mai vista, è in arrivo sulla costa nord-orientale degli Stati Uniti. L'allarme va da New York a Boston, sulle quali si sta abbattendo una bufera di neve accompagnata da fortissime e gelide raffiche di vento che nelle prossime ore potrebbero raggiungere i livelli di un uragano. Secondo i meteorologi ammonta a 58 milioni il numero di persone interessate dall'eccezionale ondata di maltempo, dal Maryland al Maine, con il picco negli stati di New York e New Jersey. Sulla East Coast sono attesi dai 60 ai 90 centimetri di neve, con raffiche di vento che supereranno anche i 100 chilometri orari. E così New York si ferma, e rischia la paralisi, con il manto nevoso che potrebbe superare quel record di 68 centimetri registrato l'11 e il 12 febbraio del 2006. Tanto che l'Empire State - oltre a Connecticut, New Jersey e Massachusetts - ha già dichiarato lo stato di emergenza. Il National Weather Service ha definito la bufera in arrivo potenzialmente "storica" e "pericolosa per la vita".

Anche il presidente americano Barack Obama, in viaggio in India, è stato informato della situazione. I disagi sono già enormi. Secondo il sito FlightAware, oltre cinquemila voli sono già stati cancellati in previsione del "monster storm". E per i voli che riusciranno a partire sono previsti gravi ritardi. Il sindaco della Grande Mela, Bill de Blasio, ha avvertito che "questa potrebbe essere la più grande tempesta di neve della storia della città", e ha lanciato un appello alle persone a stare a casa e a non mettersi per strada se non per estrema necessità. "La gente deve essere pronta, non è una tempesta come le altre", ha detto de Blasio. "Vogliamo porre la sicurezza al primo posto, bisogna capire che è un'emergenza, si deve agire in maniera intelligente e responsabile". Nella Grande Mela sono pronti ad entrare in azione 1.800 spazzaneve. Il sindaco ha annunciato il divieto di circolazione per le auto e per tutti gli altri mezzi eccetto quelli di emergenza. Annunciata anche la chiusura della metropolitana, dei parchi, delle scuole

e di molti uffici pubblici. Anche al Palazzo di Vetro dell'Onu gli ingressi saranno sbarrati per almeno per 24 ore. Il governatore di New York, Andrew Cuomo, ha precisato che vi sarà solo un servizio limitato sulle linee ferroviarie. E l'associazione Greater New York Taxi ha annunciato che offrirà corse gratuite per gli operatori incaricati dei soccorsi, che dovranno andare al lavoro e per gli anziani che dovessero rimanere bloccati dalla neve. Anche a Boston tutte le scuole rimarranno chiuse e si temono vasti blackout. Mentre in New Jersey, il governatore Chris Christie ha avvertito i cittadini a "rimanere in casa, a meno che non vi sia un'emergenza". Il collega del Connecticut, Dannel Malloy, ha invece imposto il divieto di circolazione sulle autostrade dello stato a partire dalle 21 di ieri sera, chiedendo alla popolazione di prepararsi con un kit d'emergenza, incluse scorte alimentari per tre giorni, caricabatterie per cellulari per le emergenze, torce elettriche, sacchi di plastica e carburante per generatori di elettricità.

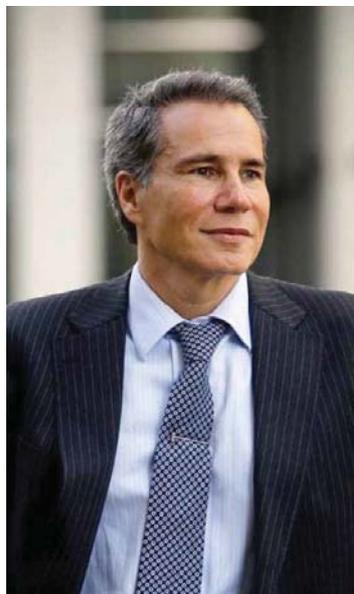
### UCRAINA

## Putin tuona contro Kiev: "Non vuole la pace"

MOSCA - Vladimir Putin torna a gettare benzina sui già infuocati rapporti tra Mosca e Kiev. In un incontro con gli studenti di un'università della sua San Pietroburgo, il leader del Cremlino ha riservato parole al vetriolo alle autorità ucraine, accusandole di non voler "seguire la via della soluzione pacifica" del conflitto nel Donbass. Secondo il presidente russo, il governo filo-occidentale ucraino avrebbe anzi "approfittato della tregua esclusivamente per riorganizzarsi" provocando la recente escalation delle violenze che potrebbe costare alla Russia - accusata di sostenere i ribelli con armi e uomini - nuove sanzioni da parte di Ue e Usa. E che sta anche mettendo a ferro e fuoco il sud-est ucraino: dove Kiev ha introdotto proprio ieri lo stato di emergenza. Non solo: Putin - che vuole esorcizzare a tutti i costi l'ingresso di Kiev nell'Alleanza atlantica - ha anche definito l'esercito ucraino una "Legione straniera della Nato", che ha "obiettivi legati al contenimento geopolitico della Russia". Puntuale è arrivata la replica del numero uno dell'Alleanza

atlantica, Jens Stoltenberg, che ha definito "senza senso" le affermazioni dell'uomo forte di Mosca. Semmai - ha tuonato Stoltenberg dopo una riunione straordinaria della Commissione Nato-Ucraina - "le forze straniere" nel sud-est "sono russe" dato il "forte aumento di forniture di equipaggiamento pesante" ai ribelli da parte del Cremlino. Intanto la situazione nel Donbass si fa sempre più difficile, e oggi la roccaforte dei separatisti, Donetsk, è stata al lungo sotto il fuoco dell'artiglieria. E' proprio l'inasprirsi dei combattimenti che ha portato il governo ucraino a introdurre lo stato di emergenza nelle regioni "separatiste" di Lugansk e Donetsk e lo stato di "alta allerta" in tutto il Paese. Niente a che vedere con l'introduzione della legge marziale, ha subito sottolineato il premier Arseni Iatseniuk, precisando che "l'obiettivo" è "coordinare pienamente l'attività di tutti gli organi statali per garantire la sicurezza dei cittadini". La decisione arriva dopo la strage di due giorni fa a Mariupol, dove una raffica di missili Grad e Uran ha ucciso 30

civili. I feriti sono invece 105, di cui 12 in gravi condizioni. Proprio la popolazione civile sta pagando un prezzo molto alto nel conflitto del sud-est, dove finora hanno perso la vita più di 5.100 persone. Sia i filorusi che le truppe di Kiev (al cui fianco combattono battaglioni di volontari nazionalisti) sono accusati di aprire il fuoco sui centri abitati, ma per quanto riguarda il massacro di sabato scorso l'Osce sembra non avere dubbi: i razzi sono partiti dalle postazioni dei ribelli. Anche se il ministro degli Esteri russo Serghej Lavrov ha accusato l'Occidente di servirsi "cinicamente" delle "tragedie" per "distorcere la verità" e "alimentare l'isteria antirusa". Gli scontri intanto proseguono e con loro la scia di sangue. Il capo della diplomazia Ue, Federica Mogherini, ha convocato per giovedì un Consiglio straordinario degli esteri. E la minaccia di nuove sanzioni da parte di Bruxelles e Washington pende su Mosca come una spada di Damocle accelerando - assieme al crollo del prezzo del petrolio - la caduta libera del rublo.





*I due club meneghini continuano a deludere. Oggi in Coppa Italia Inzaghi si gioca il Milan, mentre Thoir abbandona il sogno Champions: Mancini peggio di Mazzarri*

## Milano in crisi

MILANO – Non c'è pace per la Milano calcistica. Due delle società più prestigiose del panorama nazionale non riescono a riprendere la via dei successi. Crisi di risultati, sportivi e finanziari. Per tenersi stretta la panchina del Milan, Filippo Inzaghi deve dimostrare di avere ancora la squadra in pugno. Ha un'ultima chance, oggi con la Lazio, il quarto di finale che può dargli ossigeno o segnare il primo fallimento della sua breve carriera di allenatore. E come se non bastassero le tensioni degli ultimi giorni, la vigilia a Milan è segnata dalla diagnosi dell'infortunio di El Shaarawy, che è più grave del previsto e rischia di costargli la stagione, e l'esclusione dai convocati di Mexes, "per scelta della società", dopo il violento raptus contro Mauri sabato scorso. Complice l'emergenza infortuni in difesa, Inzaghi era pronto a confermare il francese nella seconda sfida in quattro giorni contro la Lazio. Ma dall'alto è arrivato lo stop. Chiuso a Milan da domenica mattina

per fronteggiare la crisi della sua squadra e la concreta possibilità di lasciare il posto al suo vice Mauro Tassotti, l'allenatore ha una partita secca per dimostrare di essere ancora in controllo dello spogliatoio.

- Dobbiamo andare in campo come leoni, perché non si può sbagliare - suona la carica Jeremy Menez. Ma l'atmosfera intorno alla squadra è pesante tanto che i tifosi chiedono a Berlusconi l'allontanamento di Adriano Galliani.

Non se la passano meglio i cugini interisti. La sconfitta contro il Torino di domenica rende praticamente un miraggio la corsa per la qualificazione alla prossima edizione della Champions League, ed ormai anche il Presidente Thoir sembra essersene fatta una ragione: "L'Inter è uno dei migliori brand calcistici al mondo. Spero che possa il prima possibile entrare nella top ten mondiale per ricavi. Il nostro giro d'affari senza la Champions può raggiungere i 180-200 milioni di euro. Con la Champions ovviamente aumente-

rebbe, ma non andarci non sarebbe comunque un problema per l'Inter".

- Per l'Inter è una stagione difficile, un'annata in cui la squadra verrà rifondata seguendo le indicazioni di un allenatore arrivato a campionato in corso - aggiunge Thoir, dando di fatto piena fiducia a Mancini.

Per il Presidente l'arrivo del tecnico di Jesi è fondamentale: "L'ingaggio di Mancini ci aiuta a crescere perché ha esperienza e con lui vogliamo andare anche in Champions League. Ha un contratto di tre anni e mezzo e non c'è nessuna clausola di rescissione. Anzi, se vuole possiamo anche rinnovare. Abbiamo migliorato la squadra con nuovi giocatori, seguendo le sue indicazioni. Non so che risultati riusciremo a raggiungere ma ci impegneremo al massimo". La società si sta muovendo sul mercato e si è già aggiudicata tre rinforzi di spessore: Podolski, Shaqiri e Brozovic. Ora servirà tempo perché possano esprimersi al meglio. E se sarà necessario non è escluso neppure qualche altro arrivo.

## CALCIO VENEZUELA

### Caracas e Táchira al comando, Trujillanos in caduta libera

Floravante De Simone

CARACAS - Il Caracas di Saragò ottiene la sua terza vittoria in altrettante gare del Torneo Clausura. A regalare la vittoria ai 'rojos del Ávila' contro il Metropolitanos ci ha pensato un guizzo vincente di Romulo Otero al 76'. La gara disputata nello stadio Brigido Iriarte, oltre ad essere considerato il 'derby de la capital', in questa occasione era anche una sorta di 'derby della collettività italiana', infatti le due squadre sono allenate da italo-venezuelani Eduardo Saragò (Caracas) ed Ugo Savarese (Metropolitanos).

Il successo ha permesso al Caracas di mantenersi in vetta alla classifica in coabitazione con gli acerrimi rivali del Deportivo Táchira (ma gli aurinegros hanno una gara in più).

Dal canto loro, i gialloneri hanno espugnato (1-3) il campo del Portuguesa. A firmare le reti della compagine andina ci hanno pensato González (35'), Rojas (43') e Olivera (56'). L'unico gol dei padroni di casa è stato segnato da Rodríguez (73')

Il Llaneros ha superato per 2-0 lo Zulia: a scrivere il proprio nome sul tabellone luminoso sono stati García (58') e Vargas (65'), per quest'ultimo è la terza rete in altrettante gare disputate.

Una rete di Villanueva al 24' è bastata al Deportivo Lara per espugnare il campo del Carabobo.

I campioni in carica del Trujillanos non sanno proprio più vincere, questa settimana sono stati battuti per 1-0 in casa dallo Zamora. La rete bianconera è stata messa a segno da Blondell al 72'.

L'Atlético Venezuela non ha avuto pietà dei Tucanes travolgendoli con un secco 3-0, sul tabellino ci sono i nomi di Velasco (10'), Uribe (53') e Carboni (75'). L'Estudiantes de Mérida ferma la corsa del Deportivo La Guaira. Sono andati a segno per gli accademici César Alzate (30'-74'), mentre il momentaneo pareggio dei 'litoralenses' è stato di Lucena al 64'.

Hanno completato il quadro della terza giornata: Mineros-Aragua 1-2 e Deportivo Petare-Deportivo Anzoátegui 0-0.



FDS

## CONMEBOL

### A giugno il sorteggio in vista di Russia 2018

CARACAS - La Conmebol si è riunita a Punta del Este varando un nuovo formato per le qualificazioni al prossimo Mondiale, che si giocherà in Russia nel 2018. A comunicarlo è l'ufficio stampa della Confederazione sudamericana, che ha deliberato la modifica dopo averla messa ai voti dei dieci presidenti della federazioni aderenti.

Una decisione quasi unanime, dato che solo l'Uruguay si è opposto in fase di voto; in sostanza le prossime qualificazioni mondiali manterranno lo stesso format - con gare di anda-

ta e ritorno in un torneo all'italiana - ma questa volta il calendario verrà sorteggiato da zero. Mentre, nelle ultime cinque edizioni, per questioni di comodità ed organizzative si era preferito mantenere sempre lo stesso percorso per tutte le nazionali.

"Sono molto soddisfatto per la decisione presa nella riunione, da adesso in poi per tutte le competizioni Conmebol saranno sorteggiati i calendari. - spiega Rafael Esquivel, presidente della Federación Venezolana de Fútbol, aggiungendo - Questa decisione porterà vantaggi e svanta-

ggi a seconda dei punti di vista, ma secondo me è la forma più giusta per varare il calendario".

Il sorteggio, fanno sapere da Punta del Este, si terrà il 25 giugno a San Pietroburgo, quando anche le altre confederazioni renderanno noto il loro programma in vista della rassegna iridata in Russia. L'altra notizia riguarda le date: nel 2015 si giocheranno quattro partite, nel 2016 invece sei, mentre nel 2017 il girone Conmebol si completerà con le restanti otto gare.



Il nostro quotidiano

# Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 27 gennaio 2015

“El cambio obedece a un proceso de modernización que responde a los gustos del consumidor...” comentó Ana María Meso, gerente de Mercadeo de AJE Venezuela

## Sporade se renueva en el mercado venezolano

CARACAS- La empresa de bebidas AJE Venezuela renueva la imagen de Sporade, con un diseño más atractivo, de líneas más simples que muestran mayor dinamismo, modernidad, agilidad y cercanía, en perfecta sintonía con sus consumidores. La nueva identidad gráfica está más asociada al deporte y ayuda a destacar el producto en el punto de venta.

Ana María Meso, gerente de Mercadeo de AJE Venezuela, comenta que Sporade conserva sus tres sabores: mandarina, parchita y frutas tropicales, también mantiene sus atributos funcionales de siempre, que se centran en reponer las sales minerales que se pierden al realizar cualquier deporte o tener mucha actividad física. “El cambio obedece a un proceso de modernización que responde a los gustos del consumidor, al que queremos llevarle un producto de gran calidad para hidratarse en todo momento”.

De acuerdo a lo que comenta Meso, este cambio de imagen de Sporade viene



de la mano de su campaña publicitaria denominada “La vida es un deporte”, en la que muestra que Sporade entiende el deporte de una manera distinta, como una forma de vida, por lo que está presente en cada momento del día en que necesitamos estar hidratados para afrontar con energía y optimismo los retos que se

nos presentan día a día. La campaña muestra de forma fresca que Sporade puede estar presente en nuestra vida cotidiana a través de las diferentes actividades que realizamos: ir de un sitio a otro, trabajar, ir de compras, jugar con nuestros hijos, ir al gimnasio; ya que afrontar el día a día es en sí mismo un deporte, y

requiere de una buena dosis de energía e hidratación. Junto al cambio de imagen y con la intención de estar más cerca de sus fans, Sporade lanzó su página Web [www.sporade.com.ve](http://www.sporade.com.ve), donde el consumidor puede obtener información sobre los próximos eventos que realizará la marca y artículos de interés.

### NOVEDADES

#### Síragon y Burson-Marsteller Venezuela se unen para crear valor

Síragon, la empresa venezolana de soluciones tecnológicas, de entretenimiento y para el hogar, ha seleccionado a Burson-Marsteller Venezuela, agencia internacional de Relaciones Públicas con más de 15 años de presencia en el país, como su aliado en el manejo de sus comunicaciones hacia sus diversos públicos de interés.

A partir de esta nueva gestión, la compañía de tecnología busca fortalecer sus relaciones con cada una de sus audiencias clave, generar canales de comunicación efectivos que le permitan estar más cerca de sus usuarios y compartir con los venezolanos lo avances sobre el desarrollo de sus productos y servicios innovadores.

Por estas razones, Síragon ha decidido apoyarse en una de las principales agencias en el área como lo es Burson-Marsteller, la cual posee una amplia trayectoria en el sector del conocimiento de la comunicación y la reputación de las organizaciones. Esta nueva relación representa para ambas empresas la apertura de nuevos horizontes y oportunidades para fortalecer su relación con el usuario venezolano y brindarle nuevas experiencias a través de las innovaciones tecnológicas que Síragon ofrece al país.

#### Carlota Casiraghi es la nueva embajadora de Montblanc

Elegancia, lujo e inspiración caracterizaron la participación de la reconocida marca Montblanc en el Salón Internacional de Alta Relojería realizado en los espacios del hotel Presidente Wilson en Ginebra, la firma Montblanc presentó a Carlota Casiraghi como su nueva embajadora mundial.



La nueva imagen de la marca junto a Jérôme Lambert, Director Ejecutivo, fueron los anfitriones del coctel en el que se hizo saber que el lujo será representado en el mundo por el rostro de esta reconocida campeona ecuestre.

#### KARE presenta nuevo trendshow: “Miami can be everywhere”

Miami se ha convertido en un imán para el turismo y una gran atracción para todas aquellas personas modernas que les gusta disfrutar la vida. Su estilo se caracteriza por la combinación de materiales como aluminio, acero inoxidable, madera, pieles, colores llamativos, un aire de modernidad con glamour, gente chic, moderna, y mucha energía, amantes de la playa.

Ahora podrás tener a Miami en todos lados –en cuartos, salas, estudios, comedores, etc.–, con el nuevo trendshow internacional de KARE llamado “Miami can be everywhere” donde encontrarás muchos accesorios con combinaciones de tonos pastel y también otros con mucha energía y fuerza, y bastante simplicidad.

Esta colección combina los tonos pasteles y neón, que van bien juntos, junto con el dorado y tapicería negra para completar el look. Acá es donde el buen gusto y el glamour se convierten en uno. También presenta una armonía entre patrones tradicionales como puntos y madera pura, con formas modernas y retro.



### V EDICIÓN

## EnBOGA Bridal Show

CARACAS-Apoyando los 11 años de trayectoria que tiene la revista enBOGA Novias Venezuela en el mercado venezolano, en compañía de sus empresas filiales: Festejos MAR, Tolfiesta y Celebreaquí, traen a la sociedad caraqueña la exposición líder en el ramo de las bodas y los eventos sociales de nuestro país. La V Edición de enBOGA Bridal Show ocupará la Quinta La Esmeralda, con más de 800mts cuadrados de exhibición con los mejores proveedores del mercado.

Durante los tres días de exposición se presentarán varias orquestas que demostrarán su talento, junto amás de 60 proveedores presentes con sus stands en un mismo espacio. Listas de boda, tarjete-

ría, video, trajes de alquiler, organizadores de eventos, wedding planner, cotillón, música para la iglesia, estilistas, entre otros, serán los protagonistas de este evento, lugar donde encontrarás todo lo que necesitas para ese día tan especial.

La búsqueda del tan soñado vestido de novia, estará en manos de la cadena de tiendas reconocida a nivel mundial: Rosa Clará y Pronovias entre otras que ofrecen opciones diferentes. En el rubro de dulces encontrarán una amplia variedad de profesionales con los cuales podrán disfrutar y degustar sus exquisiteces. Para la fotografía, contarán con especialistas como Marco Mancera; protagonista y fotógrafo insigne



de la revista enBOGA Novias Venezuela, y otros fotógrafos de gran reconocimiento dentro del rubro; quienes ofrecen una propuesta diferente y original.

Para la decoración en las bodas o cualquier celebración, el detalle principal serán las flores, en donde cada especialista creará en un espacio

delicado y único para atender a sus clientes. También enBOGA Bridal Show tendrá espacios para los aros de boda con prestigiosas joyerías que ofrecerán variedad de piezas con precios competitivos del mercado.

La entrada tiene un valor de Bs. 150 y se puede adquirir en la puerta los días del evento.



Se lanza al mercado la edición especial Cherokee Longitude Business, una variante de versión de acceso con mejor equipamiento

# Variedad para Jeep Cherokee y Wrangler

CARACAS- Jeep anuncia novedades en cuanto a equipamiento y precio en el Cherokee 2015 así como el lanzamiento de una edición especial limitada para el modelo Wrangler, denominada "X". El precio de arranque de la edición que trae el Cherokee para este año es de 30.300 euros, 1.200 euros menos que la versión estándar.

Y es que se lanza al mercado la edición especial Cherokee Longitude Business, una variante de versión de acceso con mejor equipamiento. El paquete que se incorpora, denominado Business, incluye asientos con ajustes eléctricos, sensor de lluvia, portón trasero eléctrico, red de contención de carga, toma de corriente de 230 vatios y entrada y arranque sin llave, entre otras características.

El motor que utiliza el nuevo Business es un 2.0 diésel, bien de 140 o 170 caballos, este último disponible con caja de cam-



bios de nueve velocidades. Las versiones Trailhawk y Limited incorporan ahora de serie elementos reservados anteriormente para mejoras opcionales, como el equipo de sonido Premium Alpine. En cuanto a las motorizaciones, se pueden elegir ahora el 2.0 diésel (140 y 170 caballos) o el 3.2 gasolina (271 caballos).

**Wrangler X**  
En cuanto al Wrangler

X, viene a conformar la octava serie especial de los últimos cuatro años. Disponible con carrocería de dos o cuatro puertas (modelo Unlimited), el todoterreno se ofrece con cambio automático de cinco velocidades y un motor turbodiésel de 2,8 litros con 200 caballos de potencia.

Se basa en la edición anterior Wrangler Sahara y viene con llantas de 18 pulgadas en negro Gloss,

el mismo color que se inserta en varias partes de la carrocería. Por dentro, los asientos se encuentran tapizados en piel negra, incluyendo calefacción para los del piloto y copiloto, volante de piel con mandos integrados, alfombras Mopar y pantalla táctil de 6,5 pulgadas.

El precio de la edición especial arranca en 46.279 euros. Para el modelo Wrangler Unlimited X, en 48.861 euros.

## NOVEDADES

### Bridgestone Firestone comienza el año con donativos

Bridgestone Firestone Venezolana C.A. siempre se ha caracterizado por apoyar las actividades de carácter cultural, deportivo y educativo, y este 2015 no es la excepción: la empresa inició el año con un donativo que beneficia a las nuevas generaciones.



En esta oportunidad la contribución fue para la Escuela Bolivariana "Juan José Rondón", ubicada en la urbanización La Quizanda del municipio Valencia, en Carabobo. La compañía aportó 200 bebidas y 70 cotillones de golosinas que servirán de premios en una serie de concursos culturales y deportivos, que forman parte del cronograma para celebrar el 52º aniversario de la institución. Las actividades conmemorativas se extenderán por una semana.

"Nuestra empresa tiene el firme compromiso de contribuir con las nuevas generaciones. En esta ocasión, nos complace colaborar con un momento de celebración para una escuela ubicada en nuestra zona de impacto, donde hacen vida alumnos que serán el futuro de nuestro país", expresó la Gerente de Responsabilidad Social de la organización, Mayela Carta.

### Ford Motor de Venezuela capacita a jóvenes venezolanos

La empresa Ford Motor de Venezuela, a través de su programa intensivo de formación integral "Conduciendo tu Futuro", brinda la oportunidad a miembros de las comunidades de sus trabajadores para capacitarse formalmente en el área técnica automotriz, mientras ofrece formación en el área humana y deportiva a los participantes.

Carolina Méndez, Gerente de Asuntos Públicos indicó que "El programa está enmarcado en el valor que le damos en Ford al trabajo formal como eje transversal de nuestras vidas, y en ofrecer las capacidades que permitan que jóvenes sin preparación técnica tengan un mejor prospecto en cuanto al acceso a empleos decentes".

Este programa, que refuerza el compromiso de Ford Motor de Venezuela con su comunidad, inició su convocatoria y recepción de aplicaciones el pasado mes de diciembre. Luego del proceso de selección para el que los trabajadores postularon 174 jóvenes, se seleccionarán 30 jóvenes desempleados, sin título de educación superior, en las edades comprendidas entre 19 y 25 años, quienes formarán parte del primer grupo que durante cuatro meses a partir del mes de marzo de 2015 se beneficiarán de los conocimientos, habilidades y disciplina que les abrirán las puertas hacia un futuro más prometedor a través de la formación integral.

Héctor Pérez, presidente de Ford Andina aseguró que "Para Ford Motor de Venezuela, el aporte al desarrollo humano de la región es una prioridad. Estamos orgullosos de ofrecer excelentes empleos, producir los mejores vehículos y aportar significativamente al desarrollo económico a la región, pero en línea con nuestra promesa de marca "Llega más lejos", en esta oportunidad abrimos las puertas de nuestra planta para ofrecer conocimiento y habilidades a ese sector de la población que refleja los mayores índices de desempleo en la región, construyendo también en pro del desarrollo social del país".

El programa se llevará a cabo en la planta física de Ford Motor de Venezuela, en su Centro Técnico Automotriz, contará con la certificación de Ford y FundaUC; la Fundación de la Universidad de Carabobo, y tendrá la participación de la Organización Civil Trabajo y Persona y el Centro de Formación Profesional Jesús Obrero.

## NOMBRAMIENTO

### Nuevo Country Manager de Easy Taxi Venezuela

CARACA- La empresa Easy Taxi demuestra una vez más que cuenta con una estructura consolidada que ofrece oportunidades de crecimiento en nuestro país. Cambios recientes en su junta directiva han dejado a la cabeza de la compañía al ingeniero Marcos Subía Carvajal, quien ahora ocupa el cargo de Country Manager de Venezuela, cargo que anteriormente lideraba Randy Cottin, y quien fue promovido a Regional Manager para Panamá y Costa Rica. Marcos Subía Carvajal, quien ha tenido una im-

pecable trayectoria como ingeniero eléctrico con estudios de Maestría en Negocios Internacionales, desde octubre de 2013 se estuvo desempeñando como Gerente de Desarrollo de Negocios en Easy Taxi Venezuela. Durante su gestión contribuyó a la valiosa expansión del negocio, incorporando Maracaibo y Valencia a las operaciones de la empresa. Entre sus objetivos para esta nueva etapa están el ofrecer el servicio a más ciudades dentro del territorio nacional, mantener la calidad del producto



basado en la excelente atención a sus usuarios y clientes conductores ofreciendo también propuestas de valor como el pago

electrónico a través de la App y potenciando soluciones hacia los clientes corporativos y comerciales.